mune della Christianità, anzi che prontamente era per 1540 abbracciare la concordia, & la pace con Cesare, perche si potesse imprendere una guerra più utile, & più necessaria; ma che non erasi per trattare all'hora alcuna di queste cose, per non mescolare tra le feste, & le allegrezze di quell' hospitio, trattationi di cose più gravi, ove potesse nascere qualche disparere, & difficoltà: però erano tutti i negotii riserbati al convento di Fiandra.

Queste parole di Cesare, & del Rè riferite per lette- delibera atre dell' Ambasciatore Capello nel Senato, & stimando- rendere alla si molto generali, si che, nè della pace tra loro, nè della guerra contra Turchi si poteva da esse prendere alcun fondamento, confirmaronsi gli animi di tutti nella risolutione fatta d'attendere alla negotiatione della pace; & fù con lettere sollecitato nel viaggio l' Ambasciator Badoaro a dovere subito giunto mandare quanto prima potesse le sue commissioni ad effetto per riportarne alcuna ferma conchiusione, ch'assicurasse le cose della Republica; istimandosi, che, come la nuova passata in Costantinopoli della sperata unione di questi Prencipi poteva facilitare l'accordo co' Turchi, così dovendo questa presto riuscir vana, fusse per levare altretanto di riputatione alle cose della Christianità, & rendere quei barbari più insolenti, & altieri. Ma il Badoaro sornito in pochi giorni il camino, giunse circa mezzo il mese d' suo Ambaaprile a Costantinopoli, & cominciò a trattare, si co- Costantinome gli era stato imposto, co i Bascià, valendosi dell' opera, & del configlio dell' Ambasciatore di Francia. Ma nelle prime trattationi ne nacquero grandissime difficoltà, non perche havessero i Turchi l'animo alieno dall' accordo, ma perche essendo loro note le commissioni più secrete date al Badoaro, fatti insolenti, & per lo timore, & desiderio di pace, che da essi scoprivasi ne' Vinetiani, & per la certezza di dover ottenere ciò che desideravano, protestarono subito non voler udire alcuna proposta, per la quale non fussero loro libe. Dimande ramente cedute insieme co'l possesso dell'isole dell'Ar- de' Turchi.

H. Paruta . Tom.II.

H

cipe-